



Il metodo Leader nella programmazione 2014-2020

Cagliari
16 maggio 2012

Dario Cacace
Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader



Anni Programmazione e caratteristiche attuative

- 1989** **Leader** nasce come **Iniziativa Comunitaria** a carattere pilota, con funzioni complementari rispetto alla programmazione ordinaria.
- 1993** E' finanziata dai fondi strutturali e limitata ad aree selezionate direttamente dalla Commissione
- 1994** L'Iniziativa Comunitaria **Leader II** ripropone gli elementi essenziali della prima edizione, conservando il carattere plurifondo, ma si rivolge ad una più ampia porzione del territorio europeo, sviluppando anche la cooperazione tra i territori. Le aree sono selezionate a livello di stato membro.
- 1999**
- 2000** L'Iniziativa Comunitaria **Leader+** consolida il metodo e concentra le risorse disponibili, con una significativa novità: è finanziata dal solo Feoga, sezione orientamento.
- 2006**
- 2007** **Leader** non è più Iniziativa a sé, ma integra la programmazione ordinaria dello sviluppo rurale come asse metodologico (**Asse 4**). Ad esso è riservato almeno il 5% delle risorse del PSR
- 2013**
- 2014 - 2020** → **Quale futuro per il metodo Leader?**

Le proposte di regolamento avanzate dalla Commissione che disciplinano lo “**sviluppo locale di tipo partecipativo**”:

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 615** (cd *regolamento “ombrello”*)
Articoli da **28** a **31**

Regola aspetti di carattere generale, definendo le caratteristiche delle **strategie di sviluppo locale** e dei **GAL**, ed il **sostegno** da parte dei **Fondi QSC**. Detta regole sulle **modalità di selezione** delle strategie.

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 627/3** (*regolamento Feasr*)
Articoli da **42** a **45**

Integra le norme generali con ulteriori dettagli relativi alle **misure** ammissibili, ai **costi di gestione**, alla **cooperazione**.



Definizione di sviluppo locale di tipo partecipativo

[COM(2011) 615, art. 28]

- ⇒ Sono ribaditi i principi del metodo Leader:
- concentrazione su **territori subregionali**;
 - approccio **partecipativo** ed **ascendente**;
 - strategie di sviluppo su base **locale, integrate e multisettoriali**;
 - fondato sui fabbisogni e le risorse **territoriali**;
 - **innovazione**;
 - creazione di **reti**;
 - (se del caso) **cooperazione**



Le aree

[COM(2011) 615, artt. 14.b, 29.6]

Il metodo Leader varca i confini rurali:

- ➔ Il Contratto di Partenariato deve stabilire le modalità adottate per garantire un impiego integrato dei fondi QSC per lo sviluppo territoriale delle zone **urbane**, **rurali**, **costiere** e di **pesca** e delle zone con caratteristiche territoriali **particolari**
- ➔ La Commissione può fissare ulteriori norme di dettaglio riguardanti la definizione del **territorio** e della **popolazione** interessati.

Occorre riflettere sulle **metodologie** più efficaci per definire le diverse tipologie di aree nelle quali attuare lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Inquadramento e priorità strategiche

[COM(2011) 615, art. 28.5]

- ➔ Lo sviluppo locale sostenuto dai Fondi del QSC è realizzato nell'ambito di **una o più priorità** del programma

... nell'ambito dello sviluppo rurale

[COM(2011) 627/3, allegato V]

[COM(2011) 627/3, allegato III]

- ➔ Il metodo Leader è considerato rilevante per **tutte le priorità** dell'Unione in materia di sviluppo rurale...
- ➔ ...ma, in particolare, per la priorità n. 6: **Promozione dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali**
- ➔ La Commissione sottolinea la rilevanza di Leader anche per i **sottoprogrammi tematici (art. 8)**:
 - Piccole aziende agricole;
 - Zone montane;
 - Filiere corte.



Il ruolo dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ➔ I GAL elaborano ed attuano le strategie di sviluppo locale
- ➔ Non sono fornite ulteriori precisazioni: ***gli Stati membri stabiliscono il ruolo dei Gruppi di Azione Locale*** e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi per i compiti attuativi connessi alla strategia.

Struttura dei GAL

[COM(2011) 615, art. 28.1]

- ➔ Sono riproposte le norme dell'attuale periodo di programmazione, con una novità: a ***livello decisionale***, né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse, rappresenta più del 49% dei diritti di voto



Compiti dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ⇒ I GAL hanno il compito di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi (**capacity building**).
- ⇒ I GAL **scelgono i criteri** di selezione, **pubblicano** i bandi, **raccogliono** le domande di aiuto e **valutano** i progetti, **selezionano** gli interventi e **fissano** l'importo del sostegno.

In particolare, adottano procedure di selezione **trasparenti e non discriminatorie**, che **evitano conflitti d'interessi** e garantiscano che **almeno il 50% dei voti** espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner **non pubblici**, prevedendo la possibilità di **ricorso** contro le decisioni e consentendo la selezione mediante **procedura scritta**

- ⇒ I GAL conducono attività di **monitoraggio e valutazioni specifiche** legate alla strategia di sviluppo locale

[COM(2011) 627/3, art. 42]

- ⇒ I GAL possono espletare anche **ulteriori funzioni** ad essi **delegate** dall'AdG o dall'OP (es: controlli su DdP)

Le fonti di finanziamento

[COM(2011) 615, artt. 28.3]

- ➔ Se l'attuazione di una strategia richiede la partecipazione di **più di un fondo**, può essere designato un **fondo capofila**
- ➔ In tal caso, le spese di gestione, animazione e creazione di reti sono finanziate **esclusivamente** dal fondo capofila
- ➔ La decisione dell'Autorità di Gestione relativa all'approvazione di una strategia, stabilisce la **dotazione di risorse a titolo di ciascun fondo**. Stabilisce anche **il ruolo delle altre Autorità** responsabili dell'esecuzione dei Programmi per tutti i compiti attuativi connessi alla strategia

L'adozione di un approccio plurifondo è **opzionale**, non obbligatoria. Solo per il FEASR è prevista una riserva finanziaria a favore di Leader (pari al 5% della dotazione di risorse pubbliche)



Articolazione delle Strategie di sviluppo locale

[COM(2011) 615, art. 29.1]

Poche novità rispetto all'esperienza Leader. Tuttavia:

- ➔ Le nuove proposte pongono l'accento sul **monitoraggio** e sulla **valutazione**: la costruzione del Quadro Logico, l'individuazione di obiettivi "**precisi e misurabili**" per le realizzazioni e i risultati non può essere sottovalutata.
Il Gal deve descrivere le **modalità di gestione e sorveglianza** e le **modalità di valutazione**
- ➔ Il **piano di finanziamento** della strategia deve includere la dotazione prevista a titolo di ciascun fondo QSC.

I Gal sono chiamati ad un ulteriore salto di qualità nella definizione di aspetti talvolta trascurati in sede di elaborazione dei Piani: monitoraggio, valutazione.

Le misure

[COM(2011) 615, art. 31]

[COM(2011) 627/3, artt. da 43 a 45]

Il sostegno comprende:

A) Costi di supporto preparatorio

- (a) “*kit di avviamento Leader*” (potenziamento delle capacità per i gruppi che non hanno attuato Leader nel periodo 2007-2013, nonché sostegno a progetti pilota di piccola scala);
- (b) *capacity building, formazione*, creazione di *reti*

B) Esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia

C) Preparazione e realizzazione di attività di cooperazione

- (a) *progetti* di cooperazione interterritoriale o transnazionale
- (b) *supporto tecnico preparatorio*

D) Costi di gestione ed animazione (max 25% di B)

Alcuni chiarimenti

A) Costi di supporto preparatorio

- ☉ l'offerta del “**kit di avviamento Leader**” è opzionale;
- ☉ se il “kit” è previsto dal programma, i territori potranno optare per questo o per il supporto alla capacity building, in relazione al loro grado di maturità;
- ☉ il “kit” non è riservato ai soli Gal costituiti, ma anche ad eventuali partenariati pubblico-privati che vogliono implementare, a medio termine, una strategia di sviluppo locale;

B) Esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia

- ☉ Le operazioni **non** sono limitate alle misure standard del regolamento;

C) Preparazione e realizzazione di attività di cooperazione

- ☉ Anche con territori di paesi terzi o con Gal non-rurali;

D) Costi di gestione ed animazione (max 25% di B)

- ☉ Se previsto nel PSR, i GAL possono chiedere il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione



Grazie per l'attenzione